

Personale ATA: nota, decreto e posti disponibili immissioni in ruolo 2023/2024

Le funzioni telematiche a SIDI per l'apertura dei turni e per la presentazione delle istanze di scelta della sede per gli aspiranti collocati nelle graduatorie dei 24 mesi ATA saranno disponibili a partire dal 7 agosto 2023.

02/08/2023

Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** ha emanato la nota 46755 del 2 agosto 2023 con la quale ha trasmesso agli Uffici Scolastici Regionali le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 150 del 28 luglio 2023 (e allegate tabelle) concernenti le **immissioni in ruolo del personale ATA per l'anno scolastico 2023/2024**.

I POSTI PER PROVINCIA E PROFILO a questo link

<https://www.flcgil.it/files/pdf/20230802/posti-personale-ata-per-provincia-profilo-immissioni-in-ruolo-2023-2024.pdf>

Riepilogo delle principali disposizioni

La **nota** trasmette le **principali disposizioni contenute nel Decreto ministeriale**, di cui all'informativa ai sindacati del 26 luglio 2023, e le relative operazioni di immissione in ruolo con le **tempistiche di apertura delle funzioni SIDI**.

Il **contingente autorizzato di assunzioni in ruolo è pari a 10.913 unità** che deriva dalla somma delle cessazioni dal servizio sui vari profili professionali del personale ATA a partire dal 31 agosto 2023 e dal recupero delle cessazioni tardive relative all'a.s. 2022/2023.

Esso è comprensivo di **938 posti di DSGA** da accantonare per le future immissioni in ruolo tramite i concorsi. Pertanto, abbiamo un **totale di 9.975 unità** da attribuire ai **restanti profili del personale ATA**, che sono così ripartite:

- DSGA - 938 posti autorizzati su 2.507 disponibilità
- AA - 2.163 posti autorizzati su 2.507 disponibilità
- AT - 717 posti autorizzati su 3.290 disponibilità
- CS - 7.066 posti autorizzati su 17.805 disponibilità
- CR - 13 posti autorizzati su 189 disponibilità
- GA - 8 posti autorizzati su 113 disponibilità
- CO - 4 posti autorizzati su 163 disponibilità
- IF - 4 posti autorizzati su 38 disponibilità

La **ripartizione regionale** dei contingenti è contenuta nelle tabelle allegate al Decreto ministeriale, trasmesse agli USR. Successivamente sarà trasmesso anche un prospetto riepilogativo del riparto provinciale - che è meramente indicativo - del contingente autorizzato per l'a.s. 2023/2024, distinto per profilo professionale.

Il **numero delle assunzioni a tempo indeterminato in ciascuna provincia viene determinato** sulla base delle disponibilità di posti residui, dopo l'espletamento delle procedure di mobilità del personale ATA per l'a.s. 2023/2024, salvaguardando, prioritariamente, le assunzioni sulle disponibilità uniche esistenti per ciascun profilo professionale nelle diverse province (ad esempio, per i profili minori). Nel limite del contingente previsto, le assunzioni vengono effettuate sui posti vacanti e disponibili per

l'intero anno scolastico, dopo le operazioni di utilizzazione e di assegnazione provvisoria in ambito provinciale.

Le assunzioni in ruolo - che saranno effettuate sulla base delle graduatorie provinciali permanenti valide per l'anno scolastico 2022/2023 - **avranno decorrenza giuridica dal 1° settembre 2023 e decorrenza economica dalla data di effettiva presa di servizio** e saranno effettuate sui posti risultanti vacanti e disponibili per l'intero anno scolastico. Al personale immesso in ruolo per l'a.s. 2023/2024 verrà assegnata la sede definitiva nell'anno scolastico 2024/2025.

Riguardo alle **assunzioni per il profilo di DSGA** è stato autorizzato un **contingente di 938 unità, che potrà essere utilizzato nelle future procedure concorsuali**, tenuto conto che le graduatorie di merito, per la copertura di 2.004 posti di DSGA, bandito con decreto direttoriale del 28 dicembre 2018, risultano esaurite. In tal caso le assunzioni per il profilo di DSGA non possono essere oggetto di compensazione a valere sui restanti profili ATA.

Eventuali operazioni di compensazione sono consentite esclusivamente nel caso in cui ciò non determini un aggravio dei saldi di finanza pubblica. Di conseguenza, è possibile effettuare l'operazione di compensazione solo fra i vari profili professionali della medesima area professionale o in area inferiore (nel profilo professionale interessato per assenza di graduatorie concorsuali o per avvenuta copertura di tutte le disponibilità), evitando di ingenerare esubero.

È preclusa l'immissione in ruolo di assistenti tecnici negli istituti di scuola secondaria di secondo grado laddove sono presenti insegnati tecnico-pratici soprannumerari.

Le facoltà assunzionali per il personale ex LSU e Appalti storici (Art. 58, commi 5ter e seguenti, DL 21 giugno 2013, n. 69), sono destinate esclusivamente a tale categoria di personale e sono destinate all'eventuale scorrimento delle graduatorie o alla trasformazione in full-time dei part-time eventualmente ancora presenti sul territorio di rispettiva competenza

Operazioni di immissione in ruolo a SIDI

Per l'effettuazione delle operazioni di immissione in ruolo del personale ATA per l'anno scolastico 2023/2024, **a decorrere dal 7 agosto 2023 saranno disponibili le funzioni SIDI**. A differenza degli anni precedenti, non dovendo procedere all'immissione in ruolo del personale DSGA, la data di apertura delle funzioni e di presentazione delle istanze è unica.

Pertanto, **a partire dalla suddetta data**, saranno disponibili le **funzioni telematiche per l'apertura dei turni e per la presentazione delle istanze di scelta della sede** per gli aspiranti collocati nelle graduatorie dei 24 mesi dei **profili del personale ATA**. All'apertura di ogni turno di convocazione, è stato predisposto l'invio della comunicazione di apertura turno, direttamente dal sistema informatico. A seguire, saranno rilasciate le funzioni per la registrazione dei dati di immissione in ruolo sul fascicolo del personale e per la gestione dello scorrimento delle graduatorie per ulteriori nomine.

Nel caso in cui l'aspirante all'immissione in ruolo non presenti la domanda nei termini indicati sopra, in cui sarà incluso in un apposito turno di convocazione, verrà trattato come assente con conseguente **assegnazione d'ufficio della sede**.

Infine, è espressamente prevista la possibilità per gli aspiranti di comunicare a sistema la volontà di **rinunciare alla nomina**. In tal caso, il candidato perderà definitivamente il diritto alla nomina.

Scuola, assunzioni. Fracassi, FLC CGIL: di straordinario c'è solo il numero dei precari

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

04/08/2023

Roma, 4 agosto - I roboanti annunci estivi sulle immissioni in ruolo si scontrano da sempre con la realtà dei numeri. Sia per i docenti che per il personale ATA, anche quest'anno non verranno coperti tutti i posti vacanti e disponibili. Infatti, a fronte delle assunzioni annunciate, mancano all'appello oltre 50mila posti, al netto del numero di posti che non saranno assegnati e che lo scorso anno furono circa la metà. A questi si aggiungono, tra ATA e docenti, circa 150mila posti in organico di fatto di cui almeno 117mila sono per il sostegno agli alunni con disabilità. La certezza è che il prossimo anno scolastico ci saranno oltre 200mila supplenze annuali a cui si aggiungeranno le supplenze temporanee.

Gianna Fracassi, segretaria generale della FLC CGIL, commenta così i dati sulle immissioni in ruolo: "Con questi numeri mi pare chiaro che non ci sia nessun piano straordinario di assunzioni. Di straordinario c'è solo il numero del precariato nel nostro sistema di istruzione, che di governo in governo non viene scalfito. Credo poi che sia una vergogna nazionale - sottolinea - il fatto che il 50% dei posti di sostegno per gli alunni con disabilità siano deroghe determinate anno per anno e quindi posti che è impossibile stabilizzare. La scuola ha bisogno di risorse per gli studenti e per valorizzare chi ci lavora: queste sono le priorità. Niente a che vedere con improbabili sperimentazioni, autonomie differenziate o tagli del numero delle autonomie scolastiche, che rappresentano la cifra della politica del Governo sulla scuola", conclude Fracassi.

Assunzioni dirigenti scolastici: il ministero rende noti posti e procedure

Sollecitata dalla FLC CGIL la tempestiva conclusione delle operazioni di assegnazione alle regioni per garantire rapidità anche all'assegnazione delle sedi ai vincitori di concorso.

Nel corso dell'incontro svoltosi al Ministero dell'Istruzione il 1° agosto sono stati forniti alle organizzazioni sindacali i dati relativi ai posti autorizzati dal MEF per le assunzioni dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2023/24 e alla tempistica delle operazioni. Si tratta di **210 posti** di cui **166** della graduatoria del concorso nazionale 2017 e **44** della graduatoria regionale Campania. A questi si aggiungono **57 posti** destinati ai trattenimenti in servizio disposti dai diversi USR e **13 posti** destinati ad altrettanti dirigenti scolastici della regione Sicilia a cui era stato revocato l'incarico da un provvedimento giurisdizionale e che la legge 74/2023 di conversione del dl 44/2024 ha reintegrato nel ruolo dirigenziale dal 1° settembre 2023.

L'amministrazione ha inoltre fornito il prospetto dei **posti disponibili al termine delle operazioni di mobilità** che sono di gran lunga superiori al numero degli idonei da assumere e risultano **concentrati nelle sole regioni del Nord**, come era del resto prevedibile, dal momento che le operazioni di mobilità interregionale, previste quest'anno sul 100% dei posti disponibili, hanno consentito il rientro nelle regioni del centro sud di molti vincitori di concorso assegnati a partire dal 2019 in regioni diverse da quella di residenza.

Questi i posti che risultano disponibili nelle regioni:

Emilia Romagna 40

Friuli Venezia Giulia 12

Liguria 13

Lombardia 154

Piemonte 56

Toscana 2 (1 rinuncia a mobilità e 1 pensionamento certificato dopo il 15 luglio)

Veneto 74

A questi si aggiungono i **7 posti accantonati dalla Campania** per l'esecuzione di sentenze.

In una prima fase l'**USR Campania** assegnerà a **7 dei 44 idonei reinseriti nella graduatoria regionale del concorso 2011 da una sentenza del Consiglio di Stato i posti accantonati**, con modalità non ancora definite e oggetto di uno specifico parere richiesto all'Avvocatura Generale dello Stato e dato per imminente. **I restanti idonei presenti nella graduatoria hanno la facoltà di presentare domanda di assunzione in altre regioni** in cui sono presenti posti disponibili, come previsto dalla legge 74 /2023 di conversione del dl 44/2023.

Al termine della procedura di competenza dell'USR Campania, che **dovrebbe concludersi entro il 10 agosto**, si darà il via alla procedura di assunzione degli ultimi 166 idonei con **l'apertura della piattaforma POLIS e la scelta delle regioni** in cui risultano posti disponibili dopo le operazioni di mobilità.

Le operazioni di competenza del ministero dovrebbero concludersi **entro il 18 agosto**.

Successivamente, con le modalità che ciascun USR renderà note, saranno assegnate le sedi seguendo l'ordine della graduatoria, fatte salve le priorità previste dalla legge 104.

Nel nostro intervento, dopo aver chiesto chiarimenti rispetto alla presenza di due disponibilità nella regione Toscana a fronte di richieste di mobilità interregionale non accolte, abbiamo evidenziato come **il protrarsi ingiustificato delle problematiche dell'USR Campania**, che nella sua nota sulle operazioni di mobilità aveva peraltro fornito indicazioni diverse rispetto alle modalità di esecuzione delle sentenze, **stia inficiando la regolarità e la tempestività delle operazioni**, a meno di un mese dall'inizio dell'anno scolastico. Abbiamo perciò **sollecitato l'amministrazione ad accelerare le operazioni di assegnazione della regione ai vincitori di concorso**, tenendo conto degli **inevitabili disagi** che dovranno affrontare quanti di loro saranno assegnati in regioni lontane dal luogo di residenza, a ridosso del primo incarico da dirigenti scolastici.

Continueremo a seguire l'evoluzione della situazione e a verificare che in ciascuna regione le operazioni di assegnazione delle sedi seguano criteri trasparenti e oggettivi, come indicato nella nota agli USR anticipataci dall'amministrazione nel corso dell'incontro.

Liceo del made in Italy: soppressa l'esperienza dei LES in un provvedimento che vede la scuola condizionata dalle esigenze dell'impresa

Tagliati i 419 licei economico-sociali sul territorio nazionale. Rispetto alla bozza già circolata si mantiene l'impianto culturale che snatura il valore formativo dell'istruzione pubblica.

03/08/2023

Il testo del Disegno di legge cosiddetto del *"Made in Italy"* che il Consiglio dei ministri aveva approvato il 31 maggio 2023 interviene (artt. 13 e 14) sul settore dell'istruzione introducendo nell'ambito del sistema dei licei - in particolare del liceo delle scienze umane - una nuova opzione denominata "Liceo del made in Italy". Già nella prima versione **avevamo definito irricevibile il provvedimento** perché immagina una scuola piegata sui prioritari bisogni formativi dell'impresa per sviluppare soggetti già pronti per l'ingresso diretto e rapido nei meccanismi della produzione anche potenziando i percorsi di apprendistato (art. 43 del DLgs 81/2015), piuttosto che formare personalità dotate di competenze culturali idonee alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, in un mondo permeato da trasformazioni globali in ambito digitale e ambientale, non chiuso in un nazionalismo autoreferenziale.

Quel che però ci appare ulteriormente grave su un piano più prettamente sindacale riguarda il destino di qualche migliaio di lavoratrici e lavoratori impegnati **nei percorsi del liceo delle scienze umane perché qui le classi dell'opzione economico sociale - a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2024/2025 - confluiscano nel percorso liceale Made in Italy**. Dai nostri rilievi -

elaborati su dati di fonte ministeriale - risulta che **sull'intero territorio nazionale sono ben 419 le scuole statali che hanno attivato i percorsi opzionali del liceo economico e sociale (LES)** e che saranno, perciò, coinvolte da questo provvedimento; queste scuole sono equamente distribuite sull'intero territorio nazionale **con punte di 57 scuole in Lombardia, 51 in Campania, 46 in Sicilia, 33 in Piemonte, 31 in Toscana e 30 in Puglia**. È bene anche ricordare che il liceo economico sociale è frequentato da **un totale di ben 75.700 alunne e alunni circa**, distribuiti in **non meno di 3.000 classi**, senza contare **anche i 116 istituti paritari coinvolti**.

Rispetto a quanto definito nella [precedente versione](#) del provvedimento, **per la Fondazione "Imprese e competenze per il made in Italy"** il Ministero dell'Istruzione diventa cofondatore insieme al Ministero delle Imprese, ma per la sua costituzione e il funzionamento viene prevista una consistente riduzione di spesa. Da ultimo, la nuova versione del Ddl ha **eliminato ogni riferimento al tutoraggio da parte di ex dipendenti pensionati** ai giovani neoassunti e/o impegnati in apprendistato (trasferimento generazionale delle competenze). L'impianto complessivo del provvedimento non cambia affatto **l'assoluta contrarietà della FLC CGIL rispetto all'istituzione di questo nuovo liceo che, nei fatti, ha l'effetto di cancellare il Liceo Economico Sociale eliminando, nell'ambito del sistema ordinamentale, la presenza delle scienze umane e sociali**.

Nei passaggi relativi alle caratteristiche del nuovo indirizzo, **leggiamo solo l'ambizione (vuota) di istituire percorsi con discipline tecniche specifiche, ma senza prevedere un incremento dei laboratori**, quindi di insegnanti tecnico pratici e assistenti tecnici. Perdi più, i licei hanno un orario settimanale di 27 ore nel biennio e 30 nel triennio e non sono ordinamenti di tecnici o professionali, quindi **l'intera operazione rischia di essere solo un cambio di denominazione perché gli spazi di flessibilità nel piano orario non consentono un incremento di materie ad invarianza di spesa**.

Come ribadito nel [recente seminario](#) dedicato al tema, **la FLC CGIL conferma la necessità di una chiara opposizione a questo nuovo percorso senza escludere l'avvio di una mobilitazione al fianco di tutte le iniziative che partiranno dal personale scolastico dei Licei economico-sociali**.

IPOTESI CCNL ISTRUZIONE E RICERCA 14/7/2023

LA VALORIZZAZIONE DELLA FIGURA DEL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)

IL NUOVO ORDINAMENTO E LA VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL PERSONALE ATA

Il mandato ricevuto dai lavoratori del settore ATA, in sede di elaborazione della piattaforma contrattuale, era fondato su due questioni essenziali: la revisione dell'ordinamento basato su nuovi profili; la creazione delle condizioni per un avanzamento generalizzato e complessivo sul piano economico e normativo di tutte le figure del personale.

Questi due obiettivi sono stati centrati. Viene data la possibilità di svolgere il lavoro a distanza (agile o da remoto); a tutte le figure viene data la possibilità di accedere al profilo superiore con una riserva di posti rispetto a chi accede dall'esterno; sono stati rivisti i profili; è stato sbloccato lo stallo delle posizioni economiche che sono state rivalutate; è stato rivalutato l'importo del compenso per chi svolge attività aggiuntive; sono state previste specifiche indennità per gli Assistenti tecnici che svolgono l'attività su più scuole e per i Collaboratori che assolvono a incarichi di particolare rilevanza (assistenza non specialistica agli alunni con disabilità, e della scuola dell'infanzia o per primo soccorso); per il personale precario con incarico fino al 30 giugno o 31 agosto sono stati riconosciuti 3 giorni di permesso retribuito. Questi solo i principali aspetti del CCNL.

La revisione dell'ordinamento, attesa da vent'anni, è stata dunque realizzata.

A ciò si aggiungano le opportunità che si aprono a seguito del recente emendamento approvato in sede di conversione in legge del DL PA bis. Esso rende possibile utilizzare i fondi per la formazione, finora dedicati esclusivamente ai docenti, anche per gli ATA. L'approvazione di questo emendamento è frutto dell'iniziativa della FLC CGIL, unica organizzazione nel panorama sindacale, che lo ha avanzato durante l'iter di conversione in legge del DL.

Per la prima volta si è potuto beneficiare di una risorsa dedicata al personale ATA (37 milioni circa) proprio per la revisione dell'ordinamento. Tanto era scritto nell'atto di indirizzo e di tanto l'ARAN aveva mandato, coincidendo peraltro con la volontà della parte sindacale che ha sottoscritto l'ipotesi di CCNL.

Infine per l'inserimento in terza fascia del personale ATA sarà richiesto a tutti i profili, tranne quello di collaboratore scolastico, la certificazione informatica internazionale insieme al titolo di studio previsto dal previgente ordinamento. Si gettano così le basi per rivedere e qualificare il sistema di accesso alle professioni ATA, risalenti a decine di anni fa.

LA RIQUALIFICAZIONE DELLA FIGURA DEL DSGA

Il DSGA ha mantenuto tutte le prerogative precedenti e ne ha acquisite nuove. In particolare:

la programmazione di interventi per lo sviluppo dell'amministrazione e del personale; l'incremento della capacità decisionale autonoma a fronte di cambiamenti anche non previsti; la condivisione con i DS per il conferimento degli incarichi specifici; l'autorizzazione autonoma delle ferie del personale previo confronto con il Dirigente Scolastico.

Si intende che nell'ambito degli interventi per lo sviluppo dell'amministrazione e del personale rientrano le attività di tutoraggio. Con la possibilità di svolgere specifiche altre attività, come gli incarichi di aggiornamento e di formazione nei confronti del personale o gli incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche, già previsti per la figura di DSGA e che tanto più valgono per la figura di Elevata qualificazione.

IL MANTENIMENTO DELLA PIENEZZA DEL RUOLO E L'AVVICINAMENTO ALLA DIRIGENZA

Il Contratto fa un'operazione pienamente acquisitiva e promozionale della figura, perché la porta ad una funzione di fatto dirigenziale, al livello oggi possibile che è quello delle Elevate Qualificazioni.

Per attingere questa posizione occorre seguire un iter che ha solo carattere procedurale e che non può essere mutuata da altre esperienze esistenti, nel caso specifico dal Contratto Enti Locali. Si diventa figura di Elevata qualificazione passando per quella del Funzionario previo concorso; superato, cioè il concorso per Funzionario, si diventa, sulla base della disponibilità dei posti, figura di Elevata qualificazione tramite incarico a tempo (triennale, rinnovabile, seguendo in ogni caso i criteri e i requisiti oggetto di confronto sindacale) conferito dall'Ambito territoriale di riferimento.

In ogni caso il Funzionario e l'Elevata qualificazione afferiscono a persona di ruolo. Una volta superato il concorso e assunti, si mantiene il rapporto di lavoro a tempo indeterminato fino alla pensione. Qualcuno, confondendo le idee, parla di precarizzazione sostenendo che si precarizza il ruolo: il ruolo per definizione non è precarizzabile.

Peraltro, la procedura dell'assegnazione dell'incarico di Elevata qualificazione di fatto non riguarda chi è attualmente DSGA. Quest'ultimo, infatti, rimane nella propria sede, seppur formalmente riceve un incarico triennale, perché può rimanere in quella sede fino alla pensione, salvo che non chieda il trasferimento o che la sede non venga soppressa. L'incarico di EQ non va confuso con la sede. In ogni caso l'incarico è soggetto al confronto

sindacale mentre il regime di mobilità rimane esattamente quello che è previsto per tutto il personale della scuola.

In conclusione, sono state create le condizioni per chiedere nelle prossime tornate contrattuali la progressiva equiparazione del trattamento economico riservato alle Elevate qualificazioni di pari grado delle altre amministrazioni.

LA QUESTIONE DEL TITOLO DI TITOLO DI STUDIO

Il Contratto, nelle convulse fasi finali, ha subito da parte dell'ARAN una forzatura che invano si è tentato di superare. Per l'accesso al ruolo di Funzionario ed Elevate qualificazioni si prevede il possesso del titolo della laurea magistrale o triennale. Ma ciò è in palese contraddizione con l'allegato D dove si continua a prevedere per l'accesso dall'Area B degli Assistenti all'Area dei funzionari e dell'Elevate qualificazioni ancora la laurea magistrale. La FLC CGIL è impegnata a correggere questo disguido che non si attaglia alla figura unica del DSGA, non a caso da vent'anni egli vanta il titolo di accesso più alto dell'ordinamento degli studi.

In ogni caso per quanto ci riguarda è indubbio che il Ministero, nel caso in cui i posti da coprire siano da funzionario EQ, dovrà bandire i relativi concorsi, chiedendo la laurea magistrale, mentre la laurea triennale potrà sicuramente essere richiesta nel caso in cui ad esempio i posti da coprire siano di funzionario nell'area tecnica.

LA RISOLUZIONE DEL PLURIDECENNALE PROBLEMA DEI FACENTI FUNZIONE DI DSGA

Il Contratto ha posto fine ad una palese discriminazione che finora hanno subito gli Assistenti Amministrativi Facente Funzione di DSGA. Si è preteso per vent'anni di utilizzare in funzione di DSGA gli Assistenti amministrativi, dal momento che solo nel 2018 (dal lontano 2001) si è proceduto a bandire i concorsi ordinari per DSGA generando così una marea di posti vacanti. Ma accanto a questa pretesa, all'atto di rendere giustizia a questa categoria di personale, si è collocata l'impuntatura dell'Amministrazione di non voler riservare loro un concorso, accorgendosi che non avevano il titolo di studio di laurea magistrale. Della serie: fare il DSGA senza titolo sì, riconoscere il lavoro svolto di fatto no.

Ora il Contratto nel solco tracciato dalla legge ripara a questa situazione: si farà un concorso riservato a chi ha lavorato almeno tre anni nella funzione, si accede all'area dei funzionari e laddove vi è un posto libero si riceve un incarico triennale.

LA REGGENZA

Per porre fine alla riproduzione della figura del Facente Funzione di DSGA si introduce l'incarico di reggenza che si attiva solo per assenze superiori a tre mesi con un incarico conferito dall'Ambito Territoriale di riferimento. Ma prima ancora di ricorrere alla reggenza si conferisce l'incarico a un Funzionario privo di incarico di DSGA. I criteri del conferimento di tali incarichi vengono definiti al livello ministeriale tramite l'istituto del confronto sindacale. Per le assenze inferiori a tre mesi e superiori a 15 gg si ricorre da parte del Dirigente Scolastico ad altro Funzionario o, in sua assenza, ad altro Assistente amministrativo della scuola (gli Assistenti in seconda posizione economica sono obbligati ad accettare).

Anche in questo caso come da piattaforma rivendicativa FLC CGIL è stata fatta un'operazione di semplificazione e trasparenza circa la sostituzione del DSGA e per l'affidamento della reggenza, raddoppiando la relativa indennità.

LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA REALIZZATA DAL CONTRATTO

Mai come in questa tornata contrattuale sono stati realizzati degli incrementi stipendiali di pari livello. Oltre agli aumenti stipendiali di base e alla rivalutazione del CIA, è stata incrementata l'indennità di direzione di parte fissa mentre la parte variabile potrà annualmente essere rivalutata

in sede di contrattazione integrativa nazionale (cosa finora non contemplata). In caso di reggenza si continuerà a percepire l'indennità di direzione parte variabile calcolata secondo i parametri di complessità della scuola in reggenza al 100%.

È stato precisato in maniera inequivocabile l'accesso da parte del DSGA a tutte le risorse che pervengano alla scuola per i progetti (dal Ministero, dall'Europa, da Enti Pubblici e privati). Questa puntualizzazione metterà fine alle fallaci interpretazioni da parte di alcuni uffici del MEF come accaduto recentemente per cui l'Ufficio Centrale di Bilancio (UCB) ha messo in discussione l'accesso dei DSGA ai fondi della L. 440/97.

Nell'ambito del personale della scuola – per dare un'idea della valorizzazione economica realizzata con le risorse disponibili – il DSGA riceve un incremento, rispetto al docente di scuola secondaria di secondo grado, superiore di 52 euro mensili con pari anzianità da ultimo scatto stipendiale (al primo scatto la differenza risulta di 60 euro mensili a favore del DSGA).

CONCLUSIONI

Le parole negative e screditanti il CCNL, rispetto alla figura del DSGA, che vengono propagate da chi sparge falsità e malevolenza, sono le seguenti: dequalificazione – precarizzazione – demansionamento – non rispetto dell'Atto di indirizzo

Abbiamo visto sopra che le parole che, a risposta puntuale, rimbalzano, invece, dal testo contrattuale sono: Riqualificazione – Garanzia del ruolo (rapporto di lavoro a tempo indeterminato) – Avvicinamento alla figura dirigenziale – Acquisizioni economiche senza precedenti.

NB: Fra le altre "amenità" che vengono messe in circolazione, a ulteriore prova della mancanza di possesso dell'ABC della contrattualistica nel pubblico impiego, vi è quella secondo cui non sarebbe stato rispettato l'Atto di indirizzo ministeriale.

Ora, si sa che l'Atto di indirizzo è comunque Atto che riguarda solo l'ARAN, la quale, peraltro, per legge, ha tutta l'autonomia per interpretarlo e gestirlo in base all'andamento della trattativa. Cosa che, secondo noi, è stata fatta.